



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 NOVEMBRE 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Lunedì 15 novembre "Facciamo Pari", la Partita della Parità e del Rispetto](#)
- "Matti per il Calcio": il ruolo dell'Uisp in un articolo su Avvenire
- [Il progetto nazionale Uisp "Differenze" su "L'Unione Sarda"](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Arrestata giocatrice del PSG](#): avrebbe fatto aggredire una compagna con una spranga
- [Il caso Aaron Rodgers](#) nello sport americano
- [Gli esodi forzati aumentano](#): +1,6 milioni di persone costrette a fuggire rispetto al 2020
- [L'Irlanda è unita, nel rugby](#)
- [Azzardo: "Necessario riordino del settore"](#), coinvolgere regioni e enti locali"
- [Cop26, bozza dell'accordo](#): allinearsi agli obiettivi di Parigi già dal 2022

UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Emilia-Romagna, il racconto della "Camminata della Carovana" della Podistica Formigine; Uisp Firenze: la storia, gli](#)

[amici e i sorrisi della Half Marathon Firenze 2020+1](#); [Uisp Bologna: riaprono le iscrizioni per i corsi di nuoto](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Alla scoperta dell'hit ball, uno sport inclusivo e divertente

Una disciplina nata in Piemonte come versione "leggera" della pallapugno - Pattinaggio freestyle a Vanzaghello - Roma, c'è la partita della parità e del rispetto

NUOVI SPORT – Hit Ball: un nuovo sport inclusivo e divertente

La grande famiglia dei Giochi Uisp si allarga: **dal Piemonte arriva l'hit ball, la pallapugno leggera**. L'hit ball deriva dall'intuizione di un docente di educazione fisica torinese, Luigi Gigante, che nel 1978 fece giocare ai propri studenti, cinque contro cinque, la prima partita del nuovo sport. 5 secondi per azione, senza toccare due volte la palla né trattenerla; l'obiettivo è intuitivo e alimenta la competizione: **segnare nella porta avversaria**. Ma esclusivamente **con le braccia, calci proibiti**. Ogni palestra, scolastica e non, può diventare un campo da hit ball: basta dividerla a metà, l'hit ball **non è uno sport di contatto**, e delineare i due lati corti alle spalle delle squadre con una traversa alta due metri. Da un'idea semplice e dall'entusiasmo degli studenti torinesi, l'hit ball negli anni è cresciuto fino ad arrivare alla **29esima edizione del Campionato di eccellenza** iniziata questa settimana dopo un anno e mezzo di stop. Un'edizione di **caratura nazionale, anche se la maggior parte delle squadre resta in Piemonte**. In più parliamo di uno sport **misto**, dove ragazze e ragazzi, giocano lo stesso campionato. Servono una palla e le protezioni, i caratteristici bracciali. Oltre al Campionato di eccellenza, sono in programma anche Torneo femminile, Trofeo delle Regioni, Coppa Nazionale e Tornei Giovanili. «L'hit ball ha saputo diventare un punto di **riferimento per i giovani del Piemonte** – racconta il responsabile pallapugno Uisp **Francesco Mongiovì** – è uno sport per tutti, dai bambini nelle scuole agli adulti, che azzerava le differenze di genere. È nato per divertirsi e far divertire e vuole crescere dentro e fuori dal Piemonte». Per saperne di più: visita www.plvhitball.it e segui le pagine "Plv Hit Ball" su [Facebook](#) e [Instagram](#).

PATTINAGGIO – Freestyle: la fase 3 è un successo

Si è concluso il 1° novembre a **Vanzaghello** il **Campionato Nazionale Fase 3** di Pattinaggio Freestyle: tre giorni sui pattini, grazie alla collaborazione del Settore Nazionale, del Settore Pattinaggio di **UISP Lombardia** unita alla gestione Tecnica della società **New Skate di Lissone** e la società **Skating Club Vanzaghello**, gestore del Centro Sportivo, che ha reso disponibili le due piste di pattinaggio che hanno ospitato pubblico e atleti nel pieno rispetto dei protocolli anti Covid-19.

Le gare proposte in queste giornate fanno parte della **classifica finale del Circuito Nazionale** Freestyle Cup Circuit che ha preso il via lo scorso febbraio proprio da Vanzaghello. Le competizioni avranno luogo in ulteriori tappe, in diverse regioni italiane.

«Siamo entusiasti che il settore nazionale ci abbia affidato, come regionale, l'evento e l'intero campionato nazionale di freestyle – **dice Paolo Ottazzi**, responsabile settore di attività pattinaggio Uisp Lombardia – ringrazio Skating Club Vanzaghello e New Skate Lissone e Daniela Colombo, responsabile disciplina freestyle del pattinaggio Uisp Lombardia e presidente della Società New Skate Lissone».

(Redazione Uisp Lombardia)

NAZIONALE – “Facciamo pari”: la Partita della Parità e del Rispetto a Roma

Amicizia, inclusività, unione, parità di genere: il **diritto allo sport per tutti e per tutte** si basa su questi valori. È nata così l'idea della **“Partita della parità e del rispetto”**, che si giocherà **a Roma lunedì 15 novembre** nell'impianto sportivo Fulvio Bernardini a Pietralata, in via dell'Acqua Marcia, 51. “Facciamo Pari” è lo slogan dell'iniziativa, contro ogni discriminazione e a sostegno dell'articolo 3 della Costituzione, perché si affermi davvero un'uguaglianza sostanziale, senza ambiguità né pregiudizi.

Lo sport è il linguaggio scelto dalle **sei organizzazioni promotrici**: Amnesty International Italia, Assist, Aic, Sport4Society, Uisp e Usigrai. Nella prima edizione scenderanno in campo **due squadre composte da rappresentanti dello spettacolo e del giornalismo, dello sport e della politica**, con la partecipazione di tre delle **calciatrici afgane** fuggite dai talebani lo scorso agosto, che hanno trovato riparo in Italia.

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp: «Lo **sport sociale può essere uno degli**

strumenti più forti per la diffusione dei valori dell'inclusione, delle pari opportunità, contro ogni forma di pregiudizio».

L'UNIONE SARDA .it

moglie negli uffici
è un'istituzione

RIPRODUZIONE RISERVATA

Lanusei. Uisp e Di.Re lanciano un progetto didattico No alla violenza di genere

Uisp e Di.Re scendono in campo insieme contro la violenza di genere col progetto Differenza, che coinvolge i ragazzi e le ragazze del Leonardo Da Vinci di Lanusei, con l'obiettivo di superare gli stereotipi, contrastare la violenza di genere e garantire parità di diritti tra uomo e donna attraverso lo sport. Si è già svolto il primo appuntamento con gli studenti dell'artistico e del linguistico, in cui Antonello Ibba, presidente della Uisp Nuoro Aps ha spiegato alle classi lo scopo dell'associazione, i principi generali e l'identità associativa, mentre a Luisa Porcu, referente territoriale del Centro Antiviolenza "Onda Rosa", della rete D.i.Re, Donne in Rete contro la violenza, è stato dato l'incarico di istruire sul tema della violenza, sul modo in cui si origina la violenza e sulla sua evoluzione. L'obiettivo è sensibilizzare e formare i ragazzi sul tema, partendo dallo studio di un linguaggio più inclusivo, con la finalità di far loro acquisire consapevolezza e superamento di pregiudizi e discriminazioni. (p. cam.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

IN AULA
Un momento del confronto tra gli studenti e Tonino Ibba, presidente Uisp



Awenire

Giovedì 11 novembre 2021

Rullo, il dottore dei Matti per il calcio

«I matti vanno contenti tra il campo e la ferrovia...», canta Francesco De Gregori, che forse non sa che i «matti per il calcio» scendono in campo e non per cercare grilli e serpenti, ma per andare in gol, per battere la solitudine e l'isolamento in cui sono confinati. L'idea geniale di usare il calcio come terapia per pazienti con disabilità psicosociale è venuta a un medico da sempre in prima linea: il dottor Santo Rullo, 60 anni, primario psichiatra della clinica romana di Villa Letizia. È lui il «Santo patron» che, tolto il camice bianco ed uscito dalla corsia, un giorno del 2004 ha deciso di mettere assieme un gruppo di pazienti depressi, bipolari, schizofrenici... e li ha gettati su un campetto della periferia romana. È nata così la squadra di calcio a 5 del Gabiano, la Polisportiva della Bufalotta che con le altre compagini del campionato Uisp e diversi operatori della salute mentale hanno dato vita a questo network modello, tutto italiano. «I primi a studiare la nostra "calcioterapia" sono stati i giapponesi - ricorda il dottor Rullo -. La sociologa dell'Università di Yokohama, Nobuko Tanaka, venne qui da noi a conoscerci già nel 2009», ricorda il medico romano che con lo sceneggiatore Francesco Trento e il regista Volfrango De Biasi hanno scritto e documentato passo dopo passo, anzi gol dopo gol, gli inizi di *Matti per il calcio*. Il docufilm che racconta di questa «pazza idea», dai primi allenamenti all'impianto Pio XII, il campo che dall'alto domina il cupolone di San Pietro, fino alle selezioni della Nazionale di disabili mentali effettuate dall'«insostituibile» ct Enrico Zanchini. Dei trenta calciatori,

«tra loro anche una donna, Mara», mister Zanchini scelse la rosa dei «magnifici 10» che presero parte alla prima spedizione Mondiale di Giappone 2016. Vinsero i padroni di casa, e nel Sol Levante gli azzurri di Zanchini ci arrivarono grazie ai 30mila euro della casa ipotecata dal dottor Rullo. Al grido di «Branca, Branca Branca, Leon, Leon, Leon!», quell'armata tricolore ottenne il 3° posto in un memorabile 4-3 contro il Perù. Immagini da amarcord, commoventi, ancora una volta raccontate e riprese dalla coppia Trento-De Biasi nel sequel *Crazy for football* premiato con il David di Donatello come miglior documentario del 2017. Un piccolo miracolo sportivo il podio di Osaka, essere riusciti a far diventare una squadra, un gruppo di «dissociati dal mondo», abitati da spettri traumatici. «Molti di loro mi dissero di sentire le voci nella testa - ricorda il ct Zanchini - allora ordinai: d'ora in poi l'unica voce che ascolterete sarà la mia». La voce del pallone. Rullo e Zanchini da allora non hanno mai smesso un giorno di seguire sul campo questi ragazzi, e le loro storie hanno stregato anche Sergio Castellitto e Max Tortora, protagonisti di *Crazy for football*. *Matti per il calcio*, il lungometraggio diretto sempre da Volfrango De Biasi, appena presentato al Festival del Cinema di Roma (si può vedere su Rai Play). Castellitto rispolverando il suo personaggio di Marco Lombardo Radice de *Il grande cocomero* - altra splendida pellicola di Francesca Archibugi sul disagio mentale - ha indossato i panni e sposato l'anarchia psichiatrica del dottor Saverio Lulli, alias Santo Rullo, mentre Max Tortora ha messo la tuta di mister Zaccardi, ovvero il ct Zanchini. Il risultato? Un film toc-

cante («bravissimi i protagonisti e dei malati credibili tutti gli attori. Forse io sono un po' meno pazzo di Saverio e sicuramente con una famiglia più regolare della sua», precisa divertito Rullo) che fa anche sorridere per l'autoironia reale dei calciatori di questa Nazionale che nel frattempo, nel 2018, «il 13 maggio, nel giorno del quarantennale della legge Basaglia», a Roma si è laureata campione del mondo. «Il film arriva fino al Mondiale del 2016, ma noi non ci siamo mai fermati - continua il dottor Rullo -. L'esercizio fisico aumenta la serotonina e la dopamina, così i casi di pieno recupero con il calcio si attestano intorno al 33%. Un altro 33% va tenuto in regime di trattamento e con buoni margini di guarigione. Purtroppo rimane quel 33% che è soggetto a ricadute». Nel film un caso di ricaduta è quello di Fabione, distrutto dalla morte della madre, viene salvato dal suicidio quando in preda al delirio dopo aver stradicato la statua di una Madonna nella piazza sul bancone di un bar... «La scena della preghiera alla Vergine Maria di Fabione è

straziante... Con situazioni simili noi dobbiamo fare i conti tutti i giorni - dice Rullo -. Le sconfitte ci sono, e non solo in campo, ma le vittorie sono altrettanto: il calcio spesso può evitare il farmaco a questi pazienti e la leggerezza dello sport può battere la pesantezza della pillola che circola nei loro corpi». Tornare a sentirsi leggeri, spazzando via

un pallone dall'area delle proprie paure e dei tanti dolori repressi. «In quella prima esperienza di squadra, più che sulle doti tecniche abbiamo puntato a coprire tutte le aree del disagio e dell'assistenza. Perciò, spazio a un over 45 della comunità terapeutica come a un ragazzo completamente recuperato. Dentro Antonio, il calabrese che non era in trattamento, anzi sfuggiva, come all'oriundo depressissimo che aveva avuto trascorsi di doppia emigrazione». Il «Dottore» passa in rassegna i volti e le vicende di tutti coloro che hanno fatto parte della Nazionale e che hanno cambiato in corsa il loro destino. «Ruggero, il "Cappuccetto nero" del film di De Biasi, era rimasto per mesi legato a un letto. Quando entra nella squadra non vuole la maglia a maniche corte perché ha le braccia «tagliate» per i ripetuti tentativi di suicidio. Ma alla fine trova il coraggio di mostrare quelle ferite profonde e di abbracciare i compagni - racconta Rullo -. L'abbraccio che per noi è un fatto normale, per un ragazzo autistico rappresenta un tabù, così come sporcarsi le mani nel fango. Enrico ripeteva: "Il contatto mi dà fastidio perché in famiglia ho subito violenze, ma quando gioco a calcio il contatto con gli altri mi piace". Il network «Matti per il calcio» piano piano dall'oblio, prima che al cinema, era apparso anche in tv. «Rai Sport ha trasmesso le dirette delle partite dei Mondiali del 2018 e tra le tante cose belle di quei giorni c'è la storia di

Specie per quelli che avevano anche provato a fare del calcio un mestiere, come Enrico che ha giocato nelle giovanili della Reggiana o il sardo Christian, "l'uomo foca" che vanta un passato da freestyler, «un palleggiatore spettacolare che girava le piazze e i palazzetti per esibirsi in pubblico, ma fino a 27 anni era un autistico isolato costretto a giocare da solo, così ora va ripetendo: "Se mi avessero fatto giocare con gli altri fin da bambino, a quest'ora sarei Maradona"». Il bomber Mattia ha giocato in promozione e ora pare stia attraversando un momento di difficoltà, «oscilla tra la depressione più nera e lo splendore del suo narcisismo che gli fa dire: "Rispondo alla convocazione solo se mi date 500 euro per piede". La nostra risposta, che poi è diventata la battuta di mister Zaccardi nel film, è: noi non ti diamo quelle cifre, perché tu sei impagabile». Impagabile è anche il sostegno e la vicinanza dei campioni del calcio come Sinisa Mihajlovic, uno dei grandi amici del dottor Rullo e della sua Nazionale che guarda ai prossimi Mondiali. «Abbiamo due sogni. Uno, disputarli in Qatar in contemporanea con i Mondiali del 2022. L'altro è riuscire a portare i grandi assenti di Roma 2018, la nazionale del Senegal. Nonostante gli sforzi di convocare dei ragazzi "staccandoli dagli alberi", i senegalesi per mancanza di fondi non riuscirono ad arrivare in Italia e quei pazienti-calciatori sono rimasti chiusi nei loro manicomi... Ecco, il calcio che conta può farsi testimonial della campagna "chiudiamo i manicomi in tutto il mondo" - conclude il dottor Rullo -. Sono ancora tanti i muri che vanno abbattuti e che nascondono altri muri, quelli dell'indifferenza e dell'invivibilità».

un papà di un nostro ragazzo che era imbarcato su una nave al largo di Ci-pro. Ogni giorno tutto l'equipaggio seguiva con lui le partite di quel figlio con problemi psichiatrici del quale non aveva mai trovato il coraggio di parlare... C'è un ragazzo nel film che il papà va a riprendere nel ritiro della Nazionale e lo riporta a casa. «È accaduto veramente. Quel genitore è il prototipo di ciò che non dovrebbe mai fare una famiglia, e cioè nascondere il proprio figlio e pretendere che sia sano, non rispettare le volontà del ragazzo e cosa ancora più grave, negargli il sogno. Perché il calcio per i nostri ragazzi è un grande sogno realizzato».

Arrestata giocatrice del Psg: avrebbe fatto aggredire una compagna con una spranga

La nazionale francese Diallo è in carcere: sarebbe implicata nell'attacco a colpi di spranga subito dalla Hamraoui. Secondo la Polizia il movente è la rivalità

Alessandro Grandesso

10 novembre - PARIGI

E dire che tutto era cominciato con una cena di squadra, organizzata dal Paris Saint-Germain per consolidare lo spirito di gruppo. Quello delle ragazze, campioni di Francia e tra le favorite per la Champions League. Un gruppo di stelle dove ambizione fa rima con concorrenza spietata per ogni posto in campo. Forse proprio per questo la centrocampista Aminata Diallo è sospettata di aver organizzato l'aggressione della collega e concorrente, anche nella nazionale francese, Kheira Hamraoui. Il 4 novembre, la 31enne infatti è finita in ospedale dopo essere stata presa a sprangate da due uomini, mentre rientrava dalla serata in compagnia di Diallo che ieri è stata arrestata, all'indomani della partita di Champions vinta contro il Real Madrid. E disputata da titolare, al posto di Hamraoui.

LADRI

Insomma, uno scenario simile a quello dell'aggressione della pattinatrice Usa Nancy Kerrigan, fatta picchiare da conoscenti della rivale Tonya Harding, 27 anni fa. Una storia da film che stavolta si ripete nel calcio e in uno dei club più in vista come il Psg, già finito nei mesi scorsi nelle cronache extra-calcistiche, per via di vari furti nelle abitazioni dei calciatori. Con il padre del capitano Marquinhos picchiato in giardino dai ladri, mentre altri malviventi sono entrati pure in casa di Di Maria, mentre lui era in campo, terrorizzando moglie e figlie. A fine ottobre, è toccato invece ad Ander Herrera, derubato in circostanze ambigue da un transessuale nel Bois de Boulogne, polmone verde della capitale crocevia di prostituzione, mentre rientrava a casa dopo un pomeriggio di attività con gli sponsor al Parco dei Principi.

PUNTI

Ma stavolta gli inquirenti hanno rilevato delle anomalie nell'aggressione delle due giocatrici che la scorsa primavera, contrariamente al Psg maschile di Neymar e Mbappé, si sono laureate campioni di Francia. Un primo titolo che ha interrotto il monopolio del Leone, premiando l'ambiziosa politica di investimenti decisa dall'emiro anche per la squadra femminile, rinforzata con varie stelle, tra cui pure l'italiana Sara Gama nel 2013. Quest'anno è in Champions che le ragazze di Didier Ollé-Nicolle, subentrato a Olivier Echouafni, devono dimostrare il loro valore, dopo le finali perse nel 2015 e nel 2017. Attese alimentate pure dal ritorno a Parigi di Hamraoui, dopo le esperienze a Leone e Barcellona. Martedì, al Parco dei Principi, la centrocampista però ha seguito il 4-0 inflitto al Real dalla tribuna, a causa dei punti alle gambe e alle mani che gli sono stati apposti in ospedale giovedì scorso.

ACCUSA

La 31enne infatti stava tornando a casa in auto con Diallo dopo la cena di squadra, ma a pochi metri dal suo domicilio, in regione parigina, due uomini in passamontagna le hanno aggredite, accanendosi solo su Kheira, trascinata sull'asfalto e colpita a colpi di spranga, in particolare sugli arti inferiori. Mentre la compagna di spogliatoio 26enne, convocata il mese scorso in nazionale proprio per supplire a un leggero infortunio della collega, è stata semplicemente bloccata nel

veicolo. E così, martedì sera, contro le spagnole in campo dal 1' c'era Diallo che però ieri mattina è stata svegliata dagli agenti della Brigata di repressione del grande banditismo, messa agli arresti e interrogata. Il Psg ha dichiarato di seguire con attenzione la procedura e di valutare tutte le conseguenze del caso. Se confermata l'accusa, per Diallo la carriera rischia di concludersi in una cella.



Il caso Aaron Rodgers nello sport americano

Uno dei quarterback più famosi e amati era stato ambiguo sul fatto se si fosse vaccinato: ora è risultato positivo al coronavirus e ha ammesso di no

All'inizio della stagione del football americano Aaron Rodgers, quarterback dei Green Bay Packers e tra gli sportivi più famosi e amati d'America, aveva fatto intendere di essere tra il 94 per cento degli oltre duemila membri della NFL – la lega nazionale del football – vaccinati contro il coronavirus. Rodgers però si era limitato a dire di essere «immunizzato», senza aggiungere altro.

Una settimana fa, Rodgers è risultato positivo al coronavirus e da lì si è venuto a sapere che in realtà non si era mai vaccinato. Intervenuto poco dopo la notizia in un popolare show online, Rodgers ha confermato di non essere vaccinato e di non aver nemmeno intenzione di farlo. Ha motivato la sua decisione citando tesi prive di fondamento scientifico, peraltro suggerite da Joe Rogan, autore di un podcast molto seguito e noto per le sue idee bislacche e contraddittorie.

Rodgers ha 37 anni ed è alla sua diciassettesima stagione in NFL, trascorsa interamente con i Green Bay Packers, **storica squadra del campionato**, con sede in Wisconsin e fra le più seguite nel paese. Nel suo intervento al *Pat McAfee Show*, Rodgers ha messo in dubbio l'efficacia dei vaccini citando dati non veritieri e, tra le altre cose, ha espresso preoccupazione per possibili problemi di fertilità, una tesi popolare tra i più critici alla vaccinazione ma priva di alcun fondamento.

Le sue posizioni sono state condannate dalle autorità sanitarie statunitensi, che hanno evidenziato anche come nei giorni a ridosso della sua positività abbia partecipato alle conferenze stampa senza mascherina, e poi a una festa, cosa vietata dal regolamento per i giocatori di NFL non vaccinati. Più dure ancora sono state le critiche arrivate da atleti ed ex atleti come Kareem Abdul-Jabbar, che **in un lungo post** lo ha accusato di aver mentito intenzionalmente e di aver danneggiato l'immagine degli atleti professionisti.

Per la positività al coronavirus, il quarterback ha dovuto saltare l'ultima partita di campionato, che i Packers hanno perso contro Kansas City. Potrà tornare a giocare domenica, dopo dieci giorni di isolamento, ma solo se riceverà il via libera da uno dei medici della sua squadra. Intanto la NFL ha multato i Green Bay Packers di 300mila dollari per non aver fatto rispettare le norme, e Rodgers e un compagno di squadra, Allen Lazard, di 15mila dollari ciascuno per le violazioni del protocollo sanitario riscontrate nell'ultima settimana. In molti hanno criticato i provvedimenti presi dalla lega, ritenuti troppo leggeri. La NFL ha risposto a sua volta dicendo di poter intervenire soltanto sulle violazioni del protocollo sanitario, in quanto i giocatori non sono obbligati a vaccinarsi.



Gli esodi forzati aumentano: +1,6 milioni di persone costrette a fuggire rispetto al 2020

Nel 2021 sono state più di 84 milioni le persone costrette a fuggire. Gli sfollati interni 51 milioni, in maggioranza da Africa, Myanmar e Afghanistan. Conflitti, Covid-19, povertà, insicurezza alimentare ed emergenza climatica, una combinazione letale. Il rapporto Mid-Year Trends dell'Unhcr

ROMA - Nel primo semestre del 2021 sono state più di **84 milioni le persone costrette nel mondo** a fuggire a causa di violenze, insicurezza e degli effetti dell'emergenza climatica. **Rispetto alla fine del 2020, si registra un aumento di 1,6 milioni di persone.** E' quanto emerge dal rapporto Mid-Year Trends pubblicato oggi dall'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, l'Unhcr.

Stando a quanto riporta l'ente dell'Onu in una nota, l'incremento rispetto alle 82,4 milioni di persone che erano state costrette a fuggire riscontrato alla fine dell'anno scorso **"deriva in larga parte dall'aumento di sfollati interni**, con sempre più persone in fuga dai molteplici conflitti in tutto il mondo, specialmente in Africa".

Il rapporto, inoltre, prosegue il comunicato, "osserva come le restrizioni ai confini imposte dal Covid-19 abbiano continuato a limitare l'accesso all'esercizio del diritto di asilo in numerose parti del mondo".

"La comunità internazionale sta venendo meno alla responsabilità di prevenire violenze, persecuzioni e violazioni dei diritti umani, fattori che continuano a costringere le persone a fuggire dalla propria terra", ha dichiarato Filippo Grandi, Alto Commissario Onu per i rifugiati. "Inoltre, **gli effetti dei cambiamenti climatici stanno aggravando le vulnerabilità** esistenti in numerose aree che accolgono le persone costrette a fuggire".

Stando a quanto si evidenzia nel rapporto, nella prima metà del 2021 **il numero di sfollati interni ha quasi raggiunto quota 51 milioni**, per lo più a cause di violenze e conflitti. La

maggior parte dei nuovi esodi interni, si legge nella nota, "si è verificata in **Africa**, come in **Repubblica Democratica del Congo** (1,3 milioni di persone sfollate) e in **Etiopia** (1,2 milioni). Le violenze in corso in **Myanmar** e in **Afghanistan** hanno parimenti costretto persone a fuggire durante i primi sei mesi dell'anno".

Dal documento dell'Unhcr emerge inoltre che "anche il numero di rifugiati è continuato ad aumentare nella prima metà del 2021, **portandone il totale a quasi 21 milioni**. La maggior parte dei nuovi rifugiati - si apprende dal comunicato - proviene da cinque Paesi: **Repubblica Centrafricana** (71.800 persone), **Sud Sudan** (61.700), **Siria** (38.800), **Afghanistan** (25.200) e **Nigeria** (20.300)".

L'Unhcr afferma che "**la combinazione letale di conflitti, Covid-19, povertà, insicurezza alimentare ed emergenza climatica** ha aggravato la difficile situazione umanitaria delle persone in fuga, la maggior parte delle quali è accolta in aree geografiche in via di sviluppo".

L'agenzia Onu denuncia nella nota che "le soluzioni in loro favore continuano a scarseggiare. Nei primi sei mesi del 2021, **meno di un milione di sfollati interni e solo 126.700 rifugiati hanno potuto fare ritorno a casa**".

"La comunità internazionale deve fare di più per ristabilire la pace e, allo stesso tempo, assicurare che vi siano risorse a disposizione delle persone costrette a fuggire e delle comunità che li accolgono", ha aggiunto Filippo Grandi. "Sono le comunità e i Paesi dotati di meno risorse a continuare a farsi maggiormente carico dell'onere di assicurare protezione e assistenza alle persone in fuga, ed è pertanto necessario che siano sostenuti in modo più efficace dal resto della comunità internazionale". (DIRE)

© Riproduzione riservata



L'Irlanda è unita, nel rugby

Su The Passenger Brendan Fanning racconta come si trovò una soluzione per l'inno prima delle partite della Nazionale, che rappresenta tutta l'isola

Il rugby è uno sport amatissimo in Irlanda e la Nazionale irlandese di rugby maschile è l'unica squadra che rappresenta sia l'Irlanda che l'Irlanda del Nord, nonostante l'appartenenza di quest'ultima al Regno Unito. Per questo al rugby è dedicato uno degli articoli del [numero sull'Irlanda di The Passenger](#), il libro-rivista [su paesi e città del mondo](#) della casa editrice Iperborea, appena uscito [in libreria](#). Scritto dal giornalista sportivo Brendan Fanning, l'articolo spiega tra le altre cose cosa si suona prima delle partite della Nazionale irlandese. Ne pubblichiamo un estratto.

Nella fase preparatoria alla Coppa del mondo del 1987 in Nuova Zelanda, la prima nella storia del rugby, la nazionale irlandese si allenava a Dublino guidata dal tecnico Mick Doyle. I giocatori

arrivavano da ogni angolo dell'isola e l'inizio delle sedute sul campo di Merrion road era previsto in genere per metà mattinata.

All'epoca quasi tutti i membri della rosa militavano nelle squadre delle quattro province d'Irlanda: Connacht, Leinster, Munster e Ulster. Quest'ultima, però, è una regione che sconfinava nell'Irlanda del Nord, politicamente annessa al Regno Unito, e in quella nazionale di giocatori dell'Ulster ce n'erano ben dieci. Due di loro, Jimmy McCoy e John MacDonald, di mestiere facevano i poliziotti per quello che all'epoca si chiamava Ruc (Royal Ulster constabulary), il corpo di polizia dell'Irlanda del Nord (poi rinominato a seguito di una riforma nel 2001), uno dei principali obiettivi dell'Ira. Ogni volta, quindi, che scendevano a Sud per vestire i colori della nazionale irlandese, erano seguiti come ombre dalla An Garda Síochána, la polizia della Repubblica. Piuttosto scomodo, obiettivamente, ma efficace, dato che non c'erano mai stati problemi di sorta.

Un giorno però, malgrado gli allenamenti fossero previsti per la solita ora al campo di Dublino, alcuni giocatori non si presentarono. David Irwin, Nigel Carr e Philip Rainey, dell'Ulster, sarebbero dovuti arrivare insieme da Belfast. Il loro viaggio si era svolto senza intoppi fino al confine, ma si dà il caso che nello stesso momento il giudice dell'Alta corte dell'Irlanda del Nord, Lord Justice Gibson e sua moglie, Lady Gibson, stessero procedendo nella direzione opposta. In quanto giudice, l'uomo era a sua volta un bersaglio appetibile per l'Ira.

In un'auto parcheggiata a poche miglia oltre il confine, sul lato settentrionale, era stata piazzata una bomba da 220 chili, che fu fatta detonare da remoto al passaggio dei Gibson. I coniugi morirono sul colpo. I tre giocatori dell'Irlanda passavano nell'altra direzione proprio in quell'istante, e furono investiti dall'esplosione. Sopravvissero tutti, ma Carr non fu più in grado di riprendere la sua carriera da rugbista.

Quella tragedia ha messo in luce la natura pressoché unica del rugby irlandese. Nessun'altra nazionale in quella prima Coppa del mondo, infatti, aveva la minima idea di cosa significasse dover convocare giocatori da due paesi diversi – uno dei quali minacciato costantemente dall'ombra del terrorismo – e farli scendere in campo sotto la stessa bandiera. Nessun'altra nazionale aveva mai vissuto frizioni legate alla propria bandiera o all'inno suonato in nome di quei colori il giorno della partita, con i giocatori schierati sull'attenti.

Divise della nazionale irlandese esposte al Clontarf rugby club di Dublino (Kenneth O Halloran)

Nella gara inaugurale della competizione l'Irlanda affrontava il Galles. Il giorno prima venne fuori che sarebbe stata l'unica formazione sprovvista di inno. Questo perché, essendo composta

da giocatori provenienti da due diverse giurisdizioni politiche, per le partite casalinghe del Cinque nazioni (poi diventate sei con l'Italia a partire dal 2000) – che si tenevano al Lansdowne road di Dublino – la squadra normalmente ricorreva all'«Amhrán na bhFiann», l'inno della Repubblica. Per le gare in trasferta, invece, solo il silenzio precedeva il calcio d'inizio. Ma quella era la Coppa del mondo, la prima nella storia: possibile che a nessuno fosse venuta in mente una canzone accettabile anche di là dal confine?

Il capitano Donal Lenihan era sconcertato. I suoi ragazzi partivano sconfitti prima ancora di cominciare. [...]

Era imperativo riempire quel vuoto in tempo per l'inizio della gara, e su imbeccata di Lenihan la federazione tirò fuori una gracchiante registrazione di «The rose of Tralee», una ballata popolare irlandese. La fretta era tale che la musicassetta venne chiesta in prestito a uno dei giocatori. La canzone era stata scritta da James Last, il cui più grande successo era il brano «Happy music». Il risultato fu tremendo e i giocatori irlandesi, mortificati, scesero in campo senza inno per le restanti partite del torneo, perdendosi qualcosa che i loro avversari consideravano un momento cruciale del pre gara.

All'epoca quel fiasco scatenò un acceso dibattito. Ciononostante, in perfetto stile irlandese, la federazione ci mise altri otto anni a commissionare un inno al compositore Phil Coulter. E finalmente, in occasione della Coppa del mondo del 1995 in Sudafrica, l'Irlanda si regalò un brano capace di accontentare Nord e Sud: «Ireland's call». Le tensioni tuttavia non si placarono: nel corso degli anni molti giocatori dell'Ulster infatti si erano trovati a disagio nel mettersi sull'attenti per l'«Amhrán na bhFiann». La soluzione? Quando l'Irlanda giocava in casa si suonavano entrambi gli inni, quello e «Ireland's call». Per le partite in trasferta, invece, ci si limitava a quest'ultimo. Eh sì, l'Irlanda è speciale.

(Traduzione di Leonardo Taiuti)



Azzardo: "Necessario riordino del settore, coinvolgere regioni e enti locali"

La campagna "Mettiamoci in gioco" analizza il contenuto dell'audizione del sottosegretario Freni e chiede che la Commissione audisca "tutti i soggetti direttamente coinvolti dalle ripercussioni negative dell'abuso di gioco d'azzardo". "Affrontare il problema del disturbo da gioco d'azzardo, garantendo allo Stato un flusso di entrate analogo a quello odierno? Obiettivi inconciliabili"

ROMA - Quattro nodi cruciali e quattro considerazioni sul gioco d'azzardo della campagna "Mettiamoci in gioco", che analizza il contenuto dell'audizione, lo scorso 4 novembre, del sottosegretario al ministero dell'Economia e delle Finanze con delega al gioco d'azzardo, Federico Freni, alla Commissione di inchiesta parlamentare sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico, che ha dato l'avvio ai lavori. La campagna esprime "forti dubbi in merito ad alcune affermazioni pronunciate in tale occasione dal sottosegretario Freni" e chiede che **la Commissione audisca "tutti quei soggetti direttamente coinvolti dalle ripercussioni negative dell'abuso di gioco d'azzardo"**. "Non solo dunque esponenti del governo ed operatori del settore, - si legge in una nota - ma anche regioni, enti locali, associazioni, sindacati e chi da anni è in prima linea sul fronte del contrasto alle storture dell'attuale sistema". "In assenza di una legge di riordino, - scrivono le associazioni aderenti - gli attuali problemi resteranno irrisolti. Ma **sarebbe ancora più grave emanare una normativa il cui iter è viziato da informazioni parziali o inesatte**". Nel dettaglio.

Affrontare il problema del disturbo da gioco d'azzardo, garantendo comunque allo Stato un flusso di entrate analogo a quello odierno? "L'esperienza maturata in questi anni ci spinge ad affermare che questi due obiettivi sono inconciliabili. - spiega la campagna - La legge di riordino del settore, secondo il nostro punto di vista, non può esimersi dal ridurre sensibilmente l'offerta di gioco d'azzardo attualmente disponibile. Il gioco patologico, sommerso e strisciante, ha ricevuto un poderoso input proprio dall'enorme offerta di azzardo riversata sui territori negli ultimi venti anni. Tale offerta è stata in grado di garantire l'attuale gettito erariale su cui fa affidamento lo Stato il quale, tuttavia, non può esimersi dal porre al primo posto la tutela della salute pubblica. Senza dimenticare che una parte non irrilevante dei proventi che lo Stato ricava dalle tasse su questo comparto viene impiegata per aiutare le persone affette da disturbo da gioco d'azzardo".

L'incidenza del gioco illegale in Italia, "la più bassa a livello europeo"? "È un'affermazione che andrebbe sostenuta citando dati riscontrabili e attendibili, se esistenti, essendo il tema del gioco illegale, nonché quello delle infiltrazioni mafiose nel settore legale - di cui nell'audizione non si fa cenno - un problema centrale della questione azzardo in Italia. - sottolinea la Campagna - Giova infatti ricordare che il settore del gioco illegale è il secondo business più redditizio per le mafie nostrane e vale oltre venti miliardi di euro annui, secondo quanto affermato in più di un'occasione dal procuratore nazionale Antimafia, Federico Cafiero de Raho".

"Riduzione dei disturbi da gioco pari all'80%", eliminando completamente i canali illegali. "Nel corso dell'audizione sono stati citati alcuni dati senza specificare quale sia la loro fonte. - si legge - Se è vero che alcuni giocatori patologici possono essere attratti dal gioco illegale per svariati motivi (la clandestinità, l'offerta di quote più alte, ecc.), non bisogna dimenticare che la dipendenza - proprio per l'estesa e capillare offerta di gioco legale oggi presente in Italia - colpisce diverse fasce della popolazione (per sesso, età, estrazione sociale) e per motivi diversi (crisi personali, perdite familiari, varie fragilità). Associare il problema della dipendenza al solo mercato illegale è una chiave di lettura anacronistica e scientificamente destituita di ogni fondamento. La realtà è molto più complessa".

Riordinare il settore del gioco d'azzardo. "Appare condivisibile quanto afferma il sottosegretario Ferri sulla necessità di riordinare il settore del gioco d'azzardo, rendendo regolamenti ed ordinanze locali più omogenee sul territorio nazionale, nonché la volontà di coinvolgere Regioni ed Enti locali nelle sedi opportune, al fine di collaborare nella stesura della legge di riordino", conclude la campagna.



Cop26, bozza dell'accordo: allinearsi agli obiettivi di Parigi già dal 2022

Tra le conclusioni della Conferenza Onu sui cambiamenti climatici anche accelerare l'eliminazione dell'energia a carbone e raddoppiare il sostegno finanziario ai Paesi più colpiti. Greenpeace: "Non abbastanza, i negoziatori lavorino per un'intesa seria"

ROMA - Allinearsi agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sulla riduzione delle emissioni di gas serra al 2030 già entro la fine del prossimo anno, accelerare la progressiva eliminazione dell'energia a carbone e dei finanziamenti ai combustibili fossili e raddoppiare il sostegno finanziario ai Paesi più colpiti dagli effetti dei cambiamenti climatici. Sono alcuni dei punti della bozza delle conclusioni della 26esima Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Cop26) in corso a Glasgow, pubblicata ieri notte dal governo britannico, che presiede il summit.

Il documento è il frutto delle negoziazioni che si stanno tenendo al vertice e sarà la base sui cui si discuterà per il raggiungimento di un accordo finale fino a venerdì, giornata prevista per il termine dei lavori, cominciati il 31 ottobre.

Il principale obiettivo dichiarato della Cop26 era quello di arrivare a un'intesa che permettesse di contenere l'aumento della temperatura media della terra entro gli 1,5 gradi centigradi, come stabilito dall'Accordo di Parigi siglato nel 2015.

La temperatura soglia citata nei documenti invece, per quanto si ammetta che "l'impatto dei cambiamenti climatici sarebbe molto inferiore con un aumento di 1,5 gradi" è "ben al di sotto dei due gradi" rispetto ai livelli pre-industriali.

Nella bozza si annuncia inoltre la convocazione di "una tavola rotonda ministeriale annuale di alto livello sugli obiettivi pre-2030" da organizzare a partire dal novembre 2022.

Secondo la direttrice esecutiva della ong Greenpeace, Jennifer Morgan, citata dal quotidiano britannico The Guardian, la bozza lascia presagire un accordo all'insegna dell'"incrociare le dita e sperare per il meglio". Secondo Morgan, "i negoziatori non dovrebbero nemmeno pensare di lasciare questa città finché non hanno concordato un accordo che soddisfi le necessità del momento. Perché sicuramente, questo non lo fa". (DIRE)

© Riproduzione riservata

VareseNews

Esordienti, Aquilotti e Scoiattoli: i piccoli a canestro con Uisp

Il primo campionato di Minibasket Uisp Varese partirà a gennaio, con regole "su misura" e partite "concentrate"

Esordienti, Aquilotti e Scoiattoli: saranno queste le **categorie** del **primo campionato di Minibasket** che la Struttura Pallacanestro **Uisp Varese** sta organizzando a partire **da gennaio 2022**.

«Abbiamo avuto un **boom di iscrizioni proprio tra i più piccoli** – dice **Renato Vagaggini**, commissioner della SDA Uisp – che stanno compensando le defezioni tra i più grandi. Abbiamo perso per strada molti diciotto-diciannovenni, per colpa dello stop forzato del Covid, ma tra i più piccoli la voglia e il **bisogno di fare sport in sicurezza** sono alti, e molte società ci stanno chiedendo di organizzare delle competizioni in stile Uisp, per permettere anche ai più piccoli di misurarsi con i coetanei, **senza aggressività, ma con il sano agonismo** che permette di crescere grintosi, ma rispettosi degli altri e con la voglia di giocare insieme, prima che di vincere».

Ed ecco perché le asd **affiliate Uisp che vantano un vivaio tra i più piccoli** stanno ricevendo una lettera che propone di portare in campo i piccoli **nati tra il 2010 e il 2014**, «ma se qualche giocatore ha un anno in più o in meno vedremo di trovare uno spazio in campo – dice Vagaggini – perché il nostro basket deve essere ‘per tutti’ in tutti i sensi».

Le **regole** (quanti giocatori, quanti tempi per partita e di che durata, ad esempio) **non sono ancora state definite**: «Le decideremo insieme ai dirigenti delle varie società – dice Vagaggini – in base ad **esigenze condivise per le singole fasce d’età**». Una sola regola per ora è sicura: **le partite saranno “concentrate”**. Per non saturare i weekend delle famiglie, ci saranno domeniche in cui tre o quattro squadre si confronteranno tutte in un’unica sede, in una festa di basket che vedrà i più piccoli protagonisti sul parquet.

Le **iscrizioni** per le società **aprono lunedì 15 novembre**, resteranno aperte **fino a lunedì 10 gennaio 2022** e non saranno vincolanti: entro la chiusura di gennaio, sarà possibile disiscrivere la squadra senza sanzioni. Saranno on line su:

<http://scoiattoli.sportonlive.it>, <http://aquilotti.sportonlive.it>,

<http://esordienti.sportonlive.it>

Le **divisioni saranno per età**: gli **Esordienti** saranno i più grandicelli, classe 2010-2011. Poi gli **Aquilotti**, 2011-2012 e i piccoli **Scoiattoli**, nati tra il 2013 e il 2014. Una carica di piccoli, entusiasti cestisti, che non vedono l’ora di sfogare tutta la

propria vitalità sottocanestro, mettendo in pratica le regole e i fondamentali imparati negli allenamenti settimanali.

Saranno **garantite le regole anticovid**: «Con la pandemia ancora in atto, sarà tutto ancora incerto – spiega Vagaggini – ma per ora chiederemo ai genitori **le autocertificazioni per i piccoli sotto i 12 anni**. Quando poi apriranno anche per loro le porte del centro vaccinale, vedremo come fare. Per ora l'importante è dare anche ai più piccoli la possibilità di giocare e di crescere con lo sport per tutti».

ArezzoWeb
I N F O R M A

Focus sulla 4^a giornata di calcio a 11 Uisp

I vari resoconti di tutte le partite

Poker di vittorie consecutive e primo posto ben saldo per i biturgensi del New Old Boca che volano a 8 punti confermando il primato solitario in testa alla classifica. Questa volta per i gialloblu la vittoria arriva per 1-0 nel big match di Partina col River ed è firmata dal gol vittoria di Rossetti. Resiste in scia a -1 dalla vetta l'Asa Anghiari andando a conquistare l'altra sfida di cartello in casa Spartak Bibbiena. Finisce infatti 2-1 per gli anghiaresi con le reti di Mazzi e Petruccioli. Terzo posto solitario per il Ciclone che sale a 5 punti espugnando col punteggio di 2-1 il proibitivo campo delle Logge Club. Per i ragazzi di Stia decidono Puri e Bergamaschi. Prima vittoria in campionato per il Saluto che supera con uno spumeggiante 5-3 il fanalino di coda CSBS Casentino, ancora fermo a quota 0 punti. La cinquina porta la firma di Cordovani (doppietta), Bigiarini, Ronchetti e Mugnai. Finiscono con un pareggio per 1-1 le sfide tra Chiusi Verna – Gragnano e Stella Azzurra – Corsalone.

Categoria 1 Girone B

Quattro vittorie su quattro e primo posto solitario per l'Arezzo Est'82 che sale a 8 punti dimostrando di essere la squadra più in forma del girone di questo inizio di stagione. Gli aretini fanno festa andando ad espugnare il campo del Cavallino, unica squadra ancora a non avere fatto punti. Il match finisce 1-0 col gol partita di Pasotti. Colpo da novanta del Montalto che agguanta il secondo posto fermando la corsa dell'Alberoro superandolo con un netto 3-1. Per il team di Pergine Valdarno decide un autorette e i gol di Jarju e Morelli. Finisce 1-1 la sfida tra Settetorri e Rigutino coi gol di La Porta e Tacconi mentre fa il primo punto in campionato la Badiese che sfiora l'impresa in casa del GS Camucia. Termina 1-1 infatti a Tavarnelle col vantaggio gialloverde di Rosi e pareggio nel recupero per i padroni di casa con Tiezzi. Stesso discorso per l'Indicatore che pareggia 1-1 col Dante FC andando in vantaggio con Brizi e subendo la rete del pari nel finale con Banelli.

Categoria 1 Girone C

Si conferma in testa al girone valdarnese la Lokomotive Caviglia che, col successo per 1-0 in casa del San Leolino, sale da sola a quota 7 punti. La rete della vittoria la timbra Turini. A -1 dalla vetta sale lo Sparta Reggello in virtù del bel successo per 2-0 ottenuto sul campo della Penna'85. I sigilli al match li firmano Causarano e il solito Focardi che sale anche in vetta alla classifica capocannonieri. Risale la china in graduatoria la Stella Azzurra Valdarno andando ad espugnare per 1-0 il fortino dell'Arco Matassino grazie al gol vittoria di Merciai. Fa lo stesso la Pietrapiana Giglio Verde che, in

casa, batte 1-0 il Circolo S.Teresa con gol partita di Bernini. Rinviata per lutto la gara tra Leccese e Benzina'78.

Categoria 2 Girone A

Giornata ricca di gol. Ben 27 segnati in questo girone nell'ultimo week end. Con il riposo del Betis Santo Stefano a piazzarsi in testa al girone in solitaria è l'Atletico Soci. E lo fa in maniera netta travolgendo con un sonoro 4-0 i rivali del GV Quarata. Assoluto trascinatore si rivela Vuturo che timbra una tripletta fondamentale per il successo dei suoi. Agguanta la seconda piazza il Bar La Siesta superando 4-2 l'Atletico Gricignano in una gara ricca di reti. Decide il match la doppietta di Fognani e le reti di Biagini e Proietti. Prima vittoria in campionato per il River Club che fa suo il derby con la Motina con un rotondo 4-1 arrivato grazie ai due gol di Giovagnini e ai timbri di Boncompagni e Cangiano. Festival del gol nella partita tra Desmo e Lions San Leo. A Badia al Pino infatti finisce 4-4. Per i padroni di casa in rete Badini, Mazzoni e Agnoletti. Per gli ospiti si scatena Polverini che griffa un bellissimo poker di gol. Termina 2-2 la sfida tra Banco Latino e Patrignone.

Categoria 2 Girone B

Vola in testa solitaria la matricola terribile Farneta che sale a quota 6 punti diventando la nuova capolista. La vittoria che vale il primato per i ragazzi della frazione di Cortona arriva in casa del Rigomagno che viene piegato dal 2-0 griffato da un autorete e dal gol di Farnetani. Tre squadre inseguono a -1. La prima è il Fonterosa che sale a 5 punti superando 1-0 il Pratantico col gol vittoria di Favilli mentre l'Albergo va a vincere 1-0 in casa dell'Atletico Valdichiana grazie alla rete da due punti di Baldini. Frena l'MCL Foiano che impatta nel pareggio per 0-0 nel difficile campo dell'Amatori Asciano. Prima vittoria in stagione per le Chianacce che vanno a vincere 2-0 in casa dello Ciao Club coi gol di Nannotti e Fiorino.

Categoria 2 Girone C

Grande equilibrio in questo girone con quattro squadre in vetta a quota 4 punti. Tra queste spicca il Sereto Neri che è l'unica ad aver già riposato e quindi è a punteggio pieno. Il secondo successo consecutivo per il Sereto Neri arriva in casa del Baco Donnini che viene piegato per 3-2 grazie alla doppietta di Casella e alla rete di Fabbrini. Bella vittoria della Ginestra che espugna il campo della Zona Franca col 3-1 timbrato dalla bella doppietta di Gariate e dal gol di Matteuzzi. Termina con pareggio ricco di gol (3-3) la sfida al vertice tra Cicogna e Pol. Il Ponte con reti di Postiglione, Gasperini e Milanese per i padroni di casa e risposta ospite affidata agli acuti di Nardi, Girolami e Grouso. Prime vittorie stagionali per MCL Castelfranco e Malva. L'MCL festeggia andando a vincere 3-1 in casa della Real Pieve con doppietta di Picchioni e rete di Vannini, mentre il Malva è corsaro in casa dell'MCL Bucine grazie ai gol di Sacchetti e Dalterio.

Categoria 3

Prosegue a vele spiegate la marcia in vetta alla classifica del Castelnuovo Scalo che centra la quarta vittoria su quattro gare disputate confermando il primato solitario. Questa volta a cadere è il CFA Monte San Savino piegato per 1-0 dal gol vittoria di Sorace. In scia a -1 dalla vetta si piazzano gli Amatori Foiano grazie al successo di misura per 1-0 sul Superstar arrivato grazie al prezioso acuto di Cateni. Terza piazza solitaria per l'ADC San Polo che certifica un ottimo avvio di campionato superando 1-0 l'Avis Boca Agazzi grazie al gol vittoria griffato da Matteini. Prima vittoria in campionato per il Renzino che sbanca Pratantico, casa della Gagliarda, con un sonoro 4-1 arrivato con la doppietta di Baldi e coi gol di Calvani e Pizzillo. Termina 2-2 il match tra Saione e Centoia mentre sorride l'Antico Colle grazie alla bella vittoria per 3-0 ottenuta coi Gold Boys. Le reti le firmano Gjata, Caroti e Capacci. L'altro pareggio di giornata è quello per 1-1 tra Q.P.S.Andrea e Ceciliano.

Ecco la Top 11 della 4° Giornata di campionato:

Modulo 3-4-3

Portiere:

Niccolò Curradi (Stella Azzurra Valdarno)

Difensori:

Marco Casella (Sereto Neri)

Tine Abdou (Il Ciclone)

Gianmaria Bernini (Pietrapiana Giglio Verde)

Centrocampisti:

Luca Cordovani (Salutio)

Diego Vuturo (Atletico Soci)

Riccardo Fognani (Bar La Siesta)

Francesco Picchioni (MCL Castelfranco)

Attaccanti:

Jacopo Giovagnini (River Club)

Nicola Polverini (Lions San Leo)

Youssef Gariate (Ginestra)



Calcio a 11 Uisp: prima vittoria dell'Arci Gabbro, lo Sporting Club Rosignano si conferma capolista

Arriva la prima vittoria dell'Arci Gabbro, mentre lo Sporting Club Rosignano cala il poker e si conferma capolista del campionato targato Uisp Terre Etrusco-Labroniche

Dopo un pareggio e una sconfitta si sblocca l'**Arci Gabbro**. Succede nella quarta giornata di andata del campionato di calcio a 11 amatori organizzato dal **Comitato Uisp Terre Etrusco-Labroniche**.

Segna **Marco Giusti** e il Serrazzano alza bandiera bianca sul manto dei gabbrigiani, che così piazzano il loro primo successo stagionale e salgono a quota 4 raggiungendo in classifica proprio l'avversario di turno.

C'è anche il **Quercianella Termisol Termica** a 4 punti, dopo il pareggio interno per 2-2 maturato al cospetto del Vada 1963.

Al Gimona di Livorno spicca la doppietta di Gabriele Casapieri per il Quercianella, mentre il Vada risponde con le reti di Luigi Guardascione e Marco Provinciali.

C'è un altro 2-2 a caratterizzare il quarto turno ed è quello che esce sulla ruota di San Pietro in Palazzi, dove Palazzi Monteverdi e Arci La California Amatori si dividono la posta in palio.

Ne approfitta il Livorno Forense di mister Bastelli, autore di un 2-1 interno ai danni del Circolone Solvay.

L'altra metà di Rosignano, ossia lo Sporting Club fa la voce grossa anche contro il San Vincenzo e si conferma leader solitaria a punteggio pieno.

Ecco tutti i risultati della quarta giornata:

Palazzi Monteverdi – Arci La California Amatori 2-2;
Quercianella Termisol Termica – Vada 1963 2-2;
Amatori Colli Marittimi – Africa Academy 2-1;
Sporting Club Rosignano – San Vincenzo 3-0;
Arci Gabbro – Serrazzano 1-0;
Livorno Forense – Circolone Solvay 2-1.

Nel recupero della terza giornata:

il Circolo Petrarca si è imposto per 4-1 sull'Africa Academy.

La classifica:

Sporting Club Rosignano 12,
Amatori Colli Marittimi 9,
Livorno Forense 7,
Arci La California Amatori 7,
Vada 1963 6,
Palazzi Monteverdi 5,
Arci abbro 4,
Serrazzano 4,
Quercianella Termisol Termica 4,
San Vincenzo 3,
Circolo Petrarca 3,
Circolone Solvay 2,
Africa Academy 0,
Circolo Petrarca 0.

Il programma della 5° giornata:

da sabato 13 a lunedì 15 novembre: Circolone Solvay – Quercianella Termisol Termica; Arci La California Amatori – Sporting Club Rosignano; Livorno Forense – Arci Gabbro; Vada 1963 – Circolo Petrarca; Africa Academy – Palazzi Monteverdi; San Vincenzo – Serrazzano.

IL TIRRENO GROSSETO

Coppa a 11: tre imbattute Nel calcio a 5, a Grosseto recuperi e primi verdetti

GROSSETO. Tre a punteggio pieno nella Coppa provinciale Uisp di calcio a 11 dopo le prime due giornate eliminatorie. **GIRONE A. Risultati:**

Boccheggiano-Montemazzano 0-4, Chiusdino-Bagno di Gavorrano 3-6,
Gavorrano - Montemazzano 0-1, Chiusdino - Boccheggiano 4 -

4. **Classifica:** Montemazzano 6; Gavorrano 3; Chiusdino e Boccheggiano

1. **GIRONE B:** Venturina, La Disperata 1-3, Argentario-Talamone 2-1,

Disperata-Argentario 3-0, Talamone-Venturina 3-0. **Classifica:** Disperata 6;

Argentario e Talamone 3; Venturina 0. **GIRONE C:** Montemerano-Etrusca Vetulonia 0-3, Polverosa-Alberese 1-0, Alberese-Vetulonia 2-1, Polverosa-Montemerano 3-4. **Classifica:** Polverosa, Vetulonia, Alberese, Montemerano 3. **GIRONE D:** S. Angelo Scalo-Seggiano 3-0, Paganico-Granducato del Sasso 1-2, Paganico-Seggiano 2-0, Sant'Angelo-Granducato 2 - 1. **Classifica:** Sant'Angelo 6; Paganico e Granducato 3; Seggiano 0.

2ª DIVISIONE CALCIO A 5

Settimana dedicata ai recuperi per il calcio a 5 a Grosseto. Nel gruppo A già decise le due squadre che accederanno al tabellone Professionisti, con il Crystal Palace che si aggiudica a tavolino la sfida contro l'Fc Boccalone, mentre il Las Palmas Ristopub si impone (14-2) sui Wild Boars con Belhijou e Pizarro grandi protagonisti ed è sicura della seconda posizione, prima dello scontro diretto con la formazione di **Matteo Ceri**. Nel girone B il Barbagianni è solo in testa dopo il 13-7 al Professione Casa di **Federico Birelli**, con Hasnaoui e Trabalzini in evidenza (un poker a testa); tris per capitano Vagaggini. Nel gruppo C guida l'Atletico Barbieri dopo il 14-4 all'Endurance Team. Nel girone D l'Istia Campini resta a braccetto del Muppet grazie al 6-0 sul Ristorante Il Melograno (tris di Branca). Recuperata anche una gara del girone B, vinta dal Montalcino per 12-7 sull'Istia Longobarda.

1ª DIVISIONE ZONA SUD

Dopo la seconda di campionato in testa il duo O'Cugì - Ediltarquini, trascinate rispettivamente da **Tommaso Alocci** (7 reti) e **Francesco Conti** nelle vittorie su Circolo Giardino (7-4) e Bitch Boys (10-4). La Robur Gladio, dopo la vittoria a tavolino contro i Bitch Boys, impatta 6 a 6 contro la big Delfini Estetica Helios. Le doppiette di Avallone e Calchetti premiano gli Spaccabotteghe, che ottengono i primi 3 punti nel derby con il Bibar (5-3).



LE ACLI SARDEGNA PRESENTANO IL RAPPORTO SUL TERZO SETTORE

Stasera alle 18 sulla pagina Facebook delle ACLI della Sardegna sarà presentato il rapporto SWG-IARES sul terzo settore in Sardegna con i dati sulla fiducia nel terzo settore, sulla conoscenza delle organizzazioni del terzo settore, sulla valutazione della loro efficacia, sulla quantità di tempo o di donazioni che i sardi fanno ai progetti sociali e di volontariato. I dati presentati sono presentati su base regionale e suddivisi in base alle province sarde e questo consente uno spaccato territoriale di grande interesse per lo studio accademico e per i decisori politici.

I dati, raccolti da SWG, l'istituto demoscopico di Trieste nell'agosto scorso, sede elaborati dallo IARES, l'Istituto di ricerca sociale ed economica delle ACLI sarde saranno presentati da Antonello Caria e Vania Statzu e saranno commentati da Mauro Carta, vicepresidente delle ACLI, Maria Pina Casula, presidente regionale della Uisp, Stefania Gelidi, portavoce del terzo settore in Sardegna, Lucia Coi, presidente dell'ANFAS, Claudio Atzori, presidente di Legacoop Sardegna e Carlo Mannoni, direttore della Fondazione di Sardegna.

Il confronto tra il 2020 e il 2021, e con i dati della precedente rilevazione del 2017, mostrano evoluzioni positive che rappresentano la ripresa delle relazioni dopo la pandemia ma anche dati che restano influenzati dalla paura che il covid19 ha impresso sulle persone, in Sardegna come nel resto d'Italia. I dati sul terzo settore fanno parte del più generale "Osservatorio dell'economia civile e sociale della Sardegna" dello IARES che nel 2021 giunge alla sua XVII edizione. La presentazione del rapporto SWG-IARES è aperta a tutti sulla pagina Facebook delle ACLI della Sardegna.



Livorno Half Marathon

Domenica si corre l'edizione 2021 della Mezza Maratona di Livorno, superati ampiamente i 1000 iscritti

Hanno già superato i 1.000 iscritti a Livorno per l'attesissimo ritorno della Livorno Half Marathon, che domenica chiuderà la stagione di impegni podistici della città labronica.

La cancellazione dello scorso anno era stata difatti una ferita atroce, soprattutto per la società organizzatrice che finalmente conta di mettere fine alla parentesi con un evento spettacolare.

La gara avrà quest'anno una valenza nazionale assegnando i titoli tricolori Uisp sui 21,097 km e questo sta favorendo l'adesione di tantissimi corridori provenienti dalle altre regioni, anche perché la gara sarà altresì Campionato Italiano di Società.

Ma non ci sarà solamente la mezza individuale.

E' prevista anche la staffetta per due atleti (il primo frazionista dovrà percorrere 7,8 km, e i restanti 13,3 km al secondo), come anche il tradizionale appuntamento non competitivo con la Stralivorno che coinvolge sempre tantissime famiglie.

Epicentro della corsa saranno gli spazi ampi del Campo Scuola e del PalaCosmelli in Via Allende, che ospiterà tutti i servizi possibili in questo periodo dove ancora bisogna far fronte alle necessità legate alla pandemia, quindi la prova si svolgerà nel pieno rispetto dei protocolli in vigore e la partecipazione alla gara sarà subordinata alla presentazione del Green Pass.

La consegna di pettorali e pacchi gara inizierà sabato alle 15:00 andando avanti fino alle 19:00, poi riprenderà domenica dalle 7:00 alle 8:30.

Partenza della Benetti Livorno Half Marathon e della staffetta alle ore 9:00 dalla limitrofa Via dei Pensieri, mentre la Stralivorno partirà circa 15 minuti dopo, con i concorrenti chiamati a indossare la mascherina per i primi 500 metri.

Le iscrizioni sono ancora aperte, ma solo fino alle ore 24:00 di giovedì, al costo di 28 euro.

Le iscrizioni per la Stralivorno, invece, saranno accettate anche sino a 20 minuti prima del via.

Prima della gara si terrà una breve cerimonia commemorativa a ricordo delle vittime della tragedia della Meloria, della quale ricorre quest'anno il 50° anniversario, che per ricordare il disastro, nacque appunto la gara giunta questa volta al 40° anno.



Livorno Half Marathon, è invasione di podisti. Oltre 1000 iscritti

Hanno già superato i 1.000 iscritti a Livorno per l'attesissimo ritorno dell'Livorno Half Marathon, che domenica chiuderà la stagione di impegni podistici della città labronica. La cancellazione dello scorso anno era stata difatti una ferita atroce, soprattutto per la società organizzatrice che finalmente conta di mettere fine alla parentesi con un evento spettacolare. La gara avrà quest'anno una valenza nazionale assegnando i titoli tricolori Uisp sui 21,097 km e questo sta favorendo l'adesione di tantissimi corridori provenienti dalle altre regioni, anche perché la gara sarà altresì Campionato Italiano di Società.

Ma non ci sarà solamente la mezza individuale.

E' prevista anche la staffetta per due atleti (il primo frazionista dovrà percorrere 7,8 km, e i restanti 13,3 km al secondo), come anche il tradizionale appuntamento non competitivo con la Stralivorno che coinvolge sempre tantissime famiglie.

Epicentro della corsa saranno gli spazi ampi del Campo Scuola e del PalaCosmelli in Via Allende, che ospiterà tutti i servizi possibili in questo periodo dove ancora bisogna far fronte alle necessità legate alla pandemia, quindi la prova si svolgerà nel pieno rispetto dei protocolli in vigore e la partecipazione alla gara sarà subordinata alla presentazione del Green Pass. La consegna di pettorali e pacchi gara inizierà sabato alle 15:00 andando avanti fino alle 19:00, poi riprenderà domenica dalle 7:00 alle 8:30.

Partenza della Benetti Livorno Half Marathon e della staffetta alle ore 9:00 dalla limitrofa Via dei Pensieri, mentre la Stralivorno partirà circa 15 minuti dopo, con i concorrenti chiamati a indossare la mascherina per i primi 500 metri.

Le iscrizioni sono ancora aperte, ma solo fino alle ore 24:00 di giovedì, al costo di 28 euro. Le iscrizioni per la Stralivorno, invece, saranno accettate anche sino a 20 minuti prima del via. Prima della gara si terrà una breve cerimonia commemorativa a ricordo delle vittime della tragedia della Meloria, della quale ricorre quest'anno il 50° anniversario, che per ricordare il disastro, nacque appunto la gara giunta questa volta al 40° anno.

**LA NAZIONE
PRATO**

Ciclismo & podismo, domenica la Scarpirampi e il Trail della Calvana

Da Santa Lucia di Prato a San Quirico di Vernio lungo la Calvana

Prato, 10 novembre 2021 – Tornano domenica prossima 14 novembre le due celebri ed affermate manifestazioni, la 28^a Scarpirampi (gara a coppie con un concorrente in bici e l'altro a piedi) e il X° Trail della Calvana con partenza dal Circolo Arci "Paolo Rossi" di Santa Lucia in via del Guado, ed arrivo nella piazzetta tra il Comune e la chiesa a San Quirico di Vernio. Le due gare manifestazioni ripartono dopo lo stop dello scorso anno con la solita formula. Alle 8,20 il via al Trail della Calvana per i podisti, mentre alle 8,30 scatteranno i biker ed i podisti che formano le varie coppie. Percorso ed arrivo identico (saranno 26 i chilometri da compiere) lungo il crinale della Calvana. I concorrenti dopo il via da Santa Lucia proseguiranno per San Leonardo, Faltugnano (controllo), Savignano, Sofignano (ristoro), Aia Padre (il punto più alto a quota 809 metri), Monte Il Prataccio, Masso di Rocca, Montecuccoli (controllo e ristoro), Rifugio della Prata, Rifugio della Cupola con discesa per l'arrivo a S. Quirico di Vernio. Verranno premiate le prime 10 coppie. Premi speciali per le prime 3 coppie miste e le prime 3 femminili. Classifica supplementare sulla base della somma dell'età della coppia 2 categorie per somma tra 100-110, 111-120 e over 120. Gli ultimi vincitori della "Scarpirampi" i fiorentini Alberto Tacconi e l'ex professionista del pedale Francesco Casagrande che continua ad essere protagonista e vincitore nel mountain bike.

"Sono stati in tanti a chiederci di poterla svolgere e quest'anno la maglietta dell'evento è davvero bella - spiega Silvano Melani, inventore dell'evento - sarà obbligatoria la mascherina per la partenza e l'arrivo e i partecipanti se la potranno togliere dopo 500 metri sempre tenendo una distanza tra i concorrenti di due metri". Le iscrizioni sono ancora aperte al negozio "Il Campione" oppure online tramite la piattaforma endu.net, mentre l'organizzazione si avvale della collaborazione della Lega Uisp, dei comuni di Prato e Vernio, della Provincia di Prato, dell'Avis e la onlus "Regalami un Sorriso". Prima della partenza verrà ricordato Nedo Coppini, indimenticabile fotografo pratese de La Nazione. Le premiazioni si svolgeranno subito dopo la conclusione delle gare.